# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici.

Giuda era stato chiamato dal Signore per essere suo Apostolo, con la missione di annunciare il Vangelo della salvezza a tutte le genti. Lui però si lasciò conquistare dagli spiriti impuri e si è compiuta per lui la Parola di Gesù: “*Quando lo spirito impuro esce dall’uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: “Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito”. E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l’ultima condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia» (Mt 12,43-45).*

Ecco cosa dice lo Spirito Santo di lui per bocca di Gesù: *Giuda è un diavolo*. Non è solo figlio del diavolo, non è solo posseduto dal diavolo, lui stesso è un diavolo: *“Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici (Gv 5,66-71).* Se Giuda è un diavolo, compie le opere del diavolo. Il diavolo è un ladro. È ladro nelle cose del cielo e nelle cose della terra. Questa verità è così manifesta dallo Spirito Santo: “*Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell’aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me» (Gv 12,1-8).* Giuda è ladro perché ruba a Cristo la gloria che è propria di Cristo. Fa di lui solo un uomo. Gli ruba la divinità, la trascendenza, l’eternità, la sua missione, il suo mistero. Lo vede solo come un misero uomo.

L’Evangelista Giovanni a questa molteplice rivelazioni, ne aggiunge un’altra. Non solo Giuda è un diavolo e un ladro. Satana entra in Lui e assume il governo di tutta la sua vita: “*Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l’un l’altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte (Gv 13,21-30).* Da questo momento per Giuda è la fine. Da Satana prima è condotto nel regno delle tenebre e poi subito dopo lo conduce nelle tenebre della morte eterna. Chi è posseduto da Satana, chi da Satana è governato, no può fare un cammino di luce verso la luce eterna- Il suo cammino sarà di tenebre verso le tenebre dell’inferno. Prima consegna Gesù e poi va ad impiccarsi. Il suo è peccato contro lo Spirito Santo. È la dannazione.

*Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo toglierlo di mezzo, ma temevano il popolo.* *Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici. Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro. Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro. Egli fu d’accordo e cercava l’occasione propizia per consegnarlo a loro, di nascosto dalla folla. Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d’acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. Direte al padrone di casa: “Il Maestro ti dice: Dov’è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”. Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua (Lc 21,1-13).*

L’Apostolo Giovanni, nella sua Prima Lettera, mette in guardia i discepoli di Gesù, prima perché essi stessi non diventino figli del diavolo e poi perché sappiano sempre discernere e separare i figli di Dio dai figli del diavolo, i figli della luce dai figli delle tenebre: *“Figlioli, nessuno v’inganni. Chi pratica la giustizia è giusto come egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello (1Gv 3,7-10).* Qual è la prima giustizia che ogni cristiano dovrà praticare? La prima giustizia consiste per lui nel dare a Dio Padre ciò che è di Dio Padre, a Cristo Gesù ciò che è di Cristo Gesù, allo Spirito Santo ciò che è dello Spirito Santo, alla verità ciò che è della verità, alla Parola ciò che è della Parola, alla Chiesa ciò che è della Chiesa, ad ogni uomo il rispetto di ogni diritto che gli è dato dalla Parola del Signore. Se tutta questa giustizia non è data, noi non possiamo dire che siamo da Dio. Siamo invece dalla tenebre e siamo figli del diavolo. Potrà essere mai da Dio un discepolo di Gesù, se priva Gesù del suo mistero di creazione e di redenzione? Madre di Dio, Donna alla giustizia perfetta, vieni e insegnaci ad essere giusti come tu sei stata giusta.

**25 Agosto 2024**